

CAI BARGA

In giro per i Castelli di Nozzano e Ripafratta

domenica 02 giugno

ritrovo: Stazione FF. SS.
MOLOGNO ore 8,00

PROGRAMMA: con **auto** proprie raggiungiamo loc. Ponte San Pietro. Parcheggiate le auto, seguiamo l'argine del fiume Serchio fino nei pressi di NOZZANO castello (riedificato nel 1395), visita del borgo fortificato. Torniamo sull'argine e proseguiamo fino ad una vecchia cava; risaliamo un sentiero un po' ripido fino a raggiungere castello Cotone, con frammenti di mura e torre, breve pausa e riprendiamo il cammino verso la Torre dell'Aquila (o torre Segata). Dopo la pausa proseguiamo fino alle rovine della Fortezza di Castiglioncello. Torniamo alla torre Segata e scenderemo sul Serchio con sentiero ripido e circondato da rovi (sconsigliati pantaloni corti!), attraversiamo il fiume e ci portiamo a RIPAFRATTA, seguendo la via di Sopra arriviamo al Castello (pausa per il **PRANZO AL SACCO**). Andiamo quindi alla Torre Nicolai (sentiero un po' difficoltoso) e poi alla Torre Centino. Torniamo a Ripafratta con un bel sentiero e poi sull'argine opposto all'andata arriviamo a Ponte S. Pietro. Dislivello in salita/discesa ca. 350 metri-tempo di percorrenza ca. 5h30'.

INFO/ISCRIZIONI: GUBBAY JON 3923435391-ANGELINI CARLO 3405925978 o sede CAI a Barga via di Mezzo 49, aperta il venerdì dalle 21.00 alle 22.30.

I NON soci dovranno iscriversi entro venerdì 31/5, fornendo Cognome-Nome -Data nascita e pagando la quota di €=5,00 per l'assicurazione infortuni.

NOTIZIE STORICHE

Castello di Nozzano: posto strategico di controllo della piana lucchese verso Pisa e del castello di Ripafratta (appunto dei pisani). Di un palazzo esistente nel sec. XI, non rimangono tracce, probabilmente perché il tutto fu riedificato come castello, dai lucchesi, nel 1395. Dentro il Cassero c'è una torre campanaria settecentesca sopra il Mastio e ci sono ancora alcuni merli originali sulla seconda torre. Il pozzo, scavato nella roccia, è profondo una quarantina di metri.

Castello di Cotone: Oggi del castello rimangono le macerie delle mura e una torre in rovina. Era importante per i lucchesi, quando lo costruirono nel 1242, per la segnalazione ottica con Nozzano e perché era contrapposto alle fortificazioni pisane a Ripafratta, Castiglioncello e alla Torre dell'Aquila. I pisani conquisteranno il castello nel 1264, costituendo così una minaccia per i lucchesi, ma esso tornò in possesso lucchese a partire dal 1275.

Torre dell'Aquila (Torre Segata): La torre fu costruita dai pisani nel 1264, lo stesso anno in cui i pisani conquistarono i castelli Cotone e Castiglioncello. Quando il confine fra Pisa e Lucca fu delineato nel corso del secolo XIV, i pisani demolirono la metà sud-est della torre. La Torre ha una pianta insolita, esagonale.

Castello di Castiglioncello: Il castello di Castiglioncello si trovò nella posizione strategica al punto dominante della valle verso Pisa, permettendo di sorvegliare un'eventuale aggressione pisana. Questo castello fu costruito dai lucchesi nel 1222 contrapponendosi ai pisani che tenevano la rocca di Ripafratta e controllando la valle verso Nozzano. Comunque, era nelle mani pisane fra il 1264 e il 1275, poi tornò a Lucca. Ancora una volta, i pisani lo conquistarono (nel 1313) e quindi lo abbattono. I lucchesi ricostruirono il castello nel 1395. Oggi si vedono alcune sezioni del cassero e del mastio.

Rocca di Ripafratta: Il castello di Ripafratta era stato per molto tempo la signoria della famiglia Roncioni pisana. Fra Pisa e Lucca c'era una pace precaria prima del 1002. Tuttavia in quell'anno i lucchesi e i pisani entrarono in guerra per ragioni di confine e del dazio pedonale, con la vittoria dei Pisani. Negli anni successivi Ripafratta rimaneva nelle mani pisane nonostante le scaramucce intermittenti. Il controllo dei pisani era migliorato con le armature del castello e l'imposizione di gabelle sulla merce lucchese. Di conseguenza la guerra fu ripresa nel 1104; i lucchesi vinsero inizialmente e imprigionarono la guarnigione pisana ma, quando il conflitto terminò nel 1110, i pisani furono trionfanti. Nel 1254 a Badia San Savino i pisani furono sconfitti dai fiorentini e dai loro alleati lucchesi e dovettero cedere Ripafratta ai lucchesi. Cinque anni dopo, alla battaglia decisiva di Montaperto, l'esercito ghibellino (che includeva i pisani) si vendicò dei guelfi (che comprendevano i fiorentini e i lucchesi). Così, i pisani riacquistarono Ripafratta, ma anche i castelli di Castiglione e Nozzano finirono sotto il loro controllo.

Nei primi decenni del XIV secolo, Ugucione della Faggiola, il ghibellino podestà di Pisa, ampliò il castello e aggiunse appannaggi difensivi in più. Castruccio Castracani, il ghibellino lucchese, aveva conquistato tanti castelli con la forza ma Ripafratta fu occupato con un patto. Nel 1350 il castello fu rinforzato ancora.

Opere di consultazione:

Giaffreda F. <http://www.mondimedievali.net/castelli/Toscana/pisa/ripafratta.htm#cen>

Repetti E. Dizionario Geografico Fisico e Storico della Toscana <http://www.archeogr.unisi.it/repetti/>

Redi F. *La Frontiera Lucchese nel Medioevo* Silvana Editoriale 2004

Terre di Lucca e di Versilia: <http://www.luccaterre.it/interno.php?id=811&lang=it>